



Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Piovono scintille: ridare luce ai diritti dei minori lavoratori in Guatemala

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G: Promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il Guatemala, ex colonia spagnola, divenne una Repubblica autonoma nel 1839.

Nel 1954 il Presidente Jacobo Arbenz Guzmán, promotore di una riforma agraria, venne spodestato da un colpo di stato militare e da allora si sono susseguiti diversi regimi dittatoriali che hanno represso ogni movimento di riforma e si sono scontrati con la guerriglia armata. Nel 1960 prese avvio il Conflitto Armato Interno, una guerra civile sanguinosa che portò a oltre 250.000 morti o *desaparecidos*. Dopo 36 anni di scontri, durante i quali l'Esercito del Paese si è macchiato di oltre 626 massacri contro la popolazione contadina, e prevalentemente indigena, la guerra si è finalmente conclusa con la firma degli Accordi di pace del 29 dicembre 1996.

In base alla Costituzione del 14 gennaio 1986, emendata nel 1993, il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio diretto con un mandato non rinnovabile di 4 anni; organo del potere legislativo è il Congresso della Repubblica (160 membri eletti con mandato di 4 anni)¹.

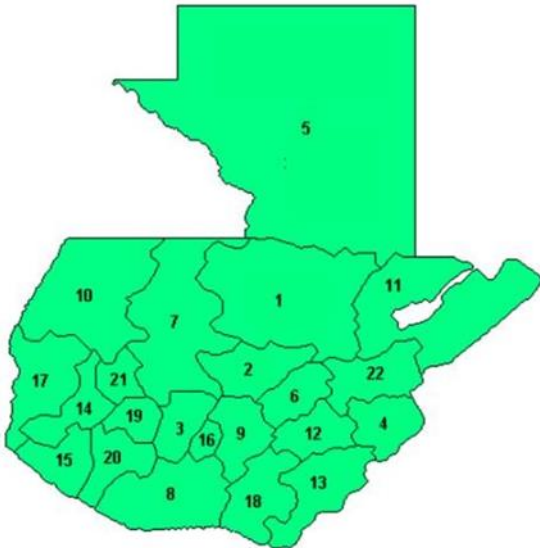
Il Guatemala confina a Nord e a Ovest con il Messico, a Nord-Est con il Belize, a Est con l'Honduras e a Sud-Est con El Salvador. È bagnato a Nord-Est dall'Oceano Atlantico e a Sud-Ovest dall'Oceano Pacifico. Il territorio, con una superficie di 108.889 Km², si può suddividere in 3 parti: la fascia costiera pacifica a sud, cui seguono le montagne piuttosto elevate della Sierra Madre e il relativo altopiano fino all'altezza del Belize dove invece si trova una vasta pianura. La capitale del Guatemala è Città del Guatemala, la moneta è il Quetzal, la lingua ufficiale è lo Spagnolo ma vengono parlati anche numerose lingue locali indigene. La popolazione di 16,5 milioni di abitanti è costituita per poco più della metà da *ladinos* (56% del totale) e il restante è rappresentato principalmente da popolazione indigena maya (41,7%) la quale, a sua volta, è suddivisa in 22 comunità linguistiche.

La popolazione nel complesso è molto giovane con la fascia d'età 0-14 che copre il 34,6% del totale, la fascia 15-29 anni che rappresenta il 29% seguita dalla fascia 30-44 anni al 19%. Il Guatemala è diviso in 22 dipartimenti (*departamentos*), suddivisi in comuni (*municipios*). Secondo la costituzione, il governo di un dipartimento viene affidato ad un governatore (*gobernador*) nominato dal Presidente della Repubblica. Il governatore gode delle stesse

immunità di un Ministro, di cui deve avere analoghe capacità e qualità. In ogni dipartimento viene nominato un Consiglio Dipartimentale (*Consejo Departamental*) che affianca il governatore e viene integrato dai sindaci di tutti i comuni e dai rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private.

DIPARTIMENTI (capoluogo)

1. Alta Verapaz (Cobán)
2. Baja Verapaz (Salamá)
3. Chimaltenango (Chimaltenango)
4. Chiquimula (Chiquimula)
5. Petén (Flores)
6. El Progreso (Guastatoya)
7. El Quiché (Santa Cruz del Quiché)
8. Escuintla (Escuintla)
9. Guatemala (Città del Guatemala)
10. Huehuetenango (Huehuetenango)
11. Izabal (Puerto Barrios)
12. Jalapa (Jalapa)
13. Jutiapa (Jutiapa)
14. Quetzaltenango (Quetzaltenango)
15. Retalhuleu (Retalhuleu)
16. Sacatepéquez (Antigua Guatemala)
17. San Marcos (San Marcos)
18. Santa Rosa (Cuilapa)
19. Sololá (Sololá)
20. Suchitepéquez (Mazatenango)
21. Totonicapán (Totonicapán)
22. Zacapa (Zacapa)



Attualmente la situazione economica del Paese è critica anche se l'esplosione della pandemia da Covid-19, nel 2020, ha interrotto un decennio che sembrava di lenta crescita: l'Indice di Sviluppo Umano (ISU) ha un valore di 0,651 collocando il Guatemala al 127° posto al Mondo, nella fascia medio-bassa, recentemente superato da Capo Verde e rimanendo di una posizione in vantaggio rispetto al Nicaragua.

Il Guatemala comunque rimane uno dei Paesi più poveri dell'America Latina: il 59,3 % della popolazione vive sotto la soglia di povertà, soprattutto nelle aree rurali (dove il 67,6% della popolazione è multi-dimensionalmente povera). I più colpiti sono gli indigeni maya, il 75% dei quali vive in povertà.

Il Guatemala è anche il sesto paese nel mondo, e il primo dell'America Centrale e dei Caraibi, per tasso di malnutrizione cronica: ne soffre il 47% dei bambini (il 58% dei bambini indigeni).

Restano molto gravi le disparità di reddito, la corruzione e la criminalità. Fortissime sono anche le disuguaglianze di accesso a istruzione e sanità di qualità. Circa il 20% della popolazione è analfabeta: indigeni, donne e aree rurali riportano i livelli di scolarizzazione più bassi (il 74% delle donne alfabetizzate contro l'85% degli uomini, con 30 punti percentuale di differenza tra donne indigene e non indigene nel 2011).

Agenda 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Nel 2014 il Paese ha approvato il Piano Nazionale di Sviluppo (Plan Nacional de Desarrollo

– PND) “K’atun: Nuestra Guatemala 2032”, e nel 2016 ha reso prioritaria l'Agenda 2030 integrando 99 traguardi di Sviluppo Sostenibile nel PND, tra cui **16 traguardi strategici per il Paese, che si raggruppano in 10 Priorità Nazionali.**

Il Rapporto Nazionale Volontario 2019 include l'analisi dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) attraverso le **10 Priorità**.

L'accesso a un'istruzione di qualità rimane una sfida per il Paese a causa del debole sviluppo delle competenze e delle capacità sufficienti per lo sviluppo integrale della persona. Attualmente, gli indicatori nazionali sui risultati nazionali in materie quali lettura e matematica evidenziano che meno della metà della popolazione di studenti presa in esame raggiunge i risultati attesi.

La percezione della popolazione è che iniziative come la Legge sull'Alimentazione Scolastica e la Ristrutturazione delle Aule abbiano contribuito al miglioramento della copertura dell'Educazione. Sicuramente è necessario dare maggiore attenzione a tutti i livelli migliorando la qualità e riducendo l'abbandono scolastico e l'eccessiva ripetizione.

Il limitato accesso al lavoro degno e di qualità è uno dei temi che preoccupa maggiormente la popolazione guatemalteca, specialmente i giovani. Se anche il tasso di disoccupazione nel 2018 è stato di solo il 2.8%, 7 persone su 10 risultano occupate nel settore informale.

La riduzione delle disuguaglianze è un requisito fondamentale per raggiungere lo sviluppo e l'obiettivo 10.2 degli OSS ("Rafforzare e promuovere, entro il 2030, l'inclusione sociale, economica e politica per tutti, a prescindere da età, genere, disabilità, razza, etnia, origine, religione, condizione economica o altro"), identificandosi anche come un obiettivo chiave del PND per garantire l'accesso ai beni e ai servizi forniti dallo Stato e in questo modo diminuire il divario subito dalla popolazione indigena, dalle donne, dalle persone con disabilità e delle aree rurali del Paese. Il Guatemala, inoltre, si trova in una regione con caratteristiche territoriali che la rendono altamente vulnerabile agli affetti del cambiamento climatico, pertanto è fondamentale integrare i principi di adattamento e mitigazione nella pianificazione a tutti i livelli, come indicato nella Legge Quadro e nel Piano di Azione Nazione sul Cambiamento Climatico.

Per quanto riguarda la priorità "Rafforzamento Istituzionale, Sicurezza e Giustizia" che include l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni Forti), sono stati aumentati i capitoli di bilancio, rendendoli più flessibili. Inoltre, sono stati ristrutturati gli uffici di governo e, nel 2018, dopo 14 anni, si è realizzato un nuovo censimento della popolazione. Infine, si è svolto un referendum per risolvere la diatriba territoriale, insulare e marittima con il Belize attraverso la Corte Internazionale di Giustizia.

Gli indicatori che riguardano la violenza nel paese dimostrano dei miglioramenti come la riduzione del numero dei delitti contro il patrimonio e degli omicidi, passando da 29,5 ogni 100.000 abitanti nel 2015, ai 22,5 del 2018. Tuttavia, la percezione della popolazione è ancora di un basso livello di sicurezza e fiducia: la strada è ancora lunga in materia di rafforzamento istituzionale e accesso alla giustizia.

Cosmovisione maya

Il popolo maya è il popolo indigeno più numeroso in Guatemala, rappresentando il 41,7% della popolazione totale, ed è costituito da 22 comunità linguistiche: achi', ateko, awakateko, chalchiteko, ch'orti', chuj, itza', ixil, jakalteco o popti', kaqchikel, k'iche', mam, mopan, poqomam, poqomchi', q'anjob'al, q'eqchi', sakapulteko, sipakapense, tektiteko, tz'utujil y uspanteko.

La Cosmovisione Maya si riferisce alla visione del mondo del popolo maya, secondo cui "tutta la natura si trova integrata, ordinata e inter-relazionata". Per questo popolo, "tutti gli elementi che esistono in natura, quindi tutto ciò che c'è nell'universo, è animato e ha vita. Ogni essere si completa con il resto".

Il popolo maya interpreta il mondo come un sistema inter-relazionato e come un ordine spirituale vigilato e morale, che richiede rispetto, gratitudine e moderazione. Il Governo del Guatemala riconobbe, attraverso l'Accordo sull'identità e i diritti dei popoli indigeni, che la cosmovisione maya trova il suo fondamento nella relazione armonica di tutti gli elementi dell'universo, in cui l'essere umano è uno degli elementi, la terra è la madre che dà la vita e il mais è il segno sacro³.

Lavoro minorile

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), il termine "lavoro minorile" si definisce come il lavoro che priva i bambini della loro infanzia, del potenziale, della dignità e dell'esercizio dei loro diritti.

È un'attività economica realizzata da bambini o adolescenti in maniera pregiudiziale per il loro sviluppo fisico e psicologico, a prescindere dalla condizione di lavoro: stipendiata, dipendente, familiare non remunerata, ecc. Si stabilisce come "lavoro pericoloso" tutte quelle attività che mettono in pericolo lo sviluppo fisico, mentale o morale del minore.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha dichiarato che le conseguenze del lavoro minorile pericoloso e relativo all'intera giornata ha effetti negativi nella vita dei minori, nello sviluppo fisico e mentale. Generalmente il lavoro minorile interferisce con la frequenza scolastica, considerando che su 100 bambini che lavorano, 38 non frequentano la scuola o non la frequentano con costanza.

L'ILO ha dichiarato che, in America Latina, sono oltre 5 milioni e mezzo i bambini, di entrambi i sessi, che lavorano senza aver compiuto l'età minima di ammissione al mondo del lavoro o che sono impegnati in attività illegali.

In Guatemala, i bambini lavoratori tra i 5 e i 14 anni sono 1 milione (ma secondo il Ministero del Lavoro del Paese sono "solo" 850.000), il 70% dei quali vive nelle aree rurali e il 43% non frequenta la scuola. Il Guatemala registra il più alto indice di lavoro infantile dell'America Latina, soprattutto tra i bambini indigeni che rappresentano il 56% rispetto al 44% di non indigeni.

Gli ambiti maggiori di lavoro/sfruttamento minorile sono: discariche di rifiuti, produzione di fuochi d'artificio, piantagioni di caffè, piantagioni di canna da zucchero, cave di pietra, lavoro nei campi, raccolta e smistamento dell'immondizia, lavoro domestico. La maggioranza dei minori lavoratori guatemaltechi appartiene a nuclei

familiari molto poveri che vivono in aree rurali e in situazioni economiche precarie, per cui necessitano della manodopera dei loro figli. Nonostante ciò, la remunerazione che percepiscono i minori per il loro lavoro è talmente bassa che contribuisce in misura molto lieve a migliorare le condizioni di vita della famiglia. Altri fattori propulsivi del lavoro minorile sono la domanda di manodopera a basso costo e la quasi totale assenza di garanzie lavorative, dovuta anche alla debolezza strutturale dei meccanismi legali di protezione e delle figure come gli ispettori del lavoro, che dovrebbero garantire la loro applicazione specialmente nelle industrie e nelle fattorie.

Gli effetti del lavoro minorile sono devastanti per l'infanzia. Per i bambini che, pur lavorando, riescono a frequentare la scuola, le ripercussioni di questo impegno sul rendimento scolastico possono essere di vario tipo e manifestarsi in tanti modi, sia attraverso indicatori educativi, sia con comportamenti che limitano la capacità di apprendimento. Spesso le esigenze dovute al peso del lavoro e dello studio provocano alterazioni fisiche, sociali e psicologiche, che riducono la capacità dei minori di essere produttivi. Anche e soprattutto a livello psicologico, gli effetti del lavoro minorile sono enormi, specialmente in relazione al fatto di essere costretti ad assumere grandi responsabilità in tenera età: in special modo in presenza di lavori ad alto rischio, i minori possono risentirne sulla loro personalità e autostima. Le conseguenze fisiche poi, si manifestano nei minori costretti a orari lavorativi faticosi, prolungati o notturni, per i minori costretti a caricare pesi o a rimanere per lunghe ore seduti. Questi lavori lasciano i minori esausti, senza l'energia necessaria per studiare a discapito del rendimento. Comuni sono sintomi come nervosismo, stanchezza, lesioni fisiche e stress.⁴

Tra i lavori in cui i minori guatemaltechi sono maggiormente coinvolti, si riscontra la produzione di **fuochi d'artificio** che avviene per il 98% fra le mura domestiche, coinvolgendo ogni membro della famiglia. Le mani e le dita dei bambini, piccole e veloci, sono perfette per maneggiare le piccole micce. La maggior parte dei giochi pirotecnici è costituito da polvere con clorato di potassio, un agente chimico altamente pericoloso che può generare esplosioni e incidenti. Le conseguenze di questo lavoro portano danni alla salute, alla pelle e alle mucose e possono causare bruciature lievi o serie, nonché la morte in caso di grandi esplosioni.

A questi lavori si aggiungono altre e più gravi forme di sfruttamento minorile, dai lavori che si svolgono in strada (come lustrare scarpe nelle aree urbane) allo sfruttamento sessuale e traffico di stupefacenti.

MUNICIPIO DI SAN RAYMUNDO, DIPARTIMENTO DI GUATEMALA.

San Raymundo, uno dei 17 Municipi che formano il Dipartimento di Guatemala, è a sua volta costituito da 9 paesi (aldeas) e 16 villaggi (caseríos) su un territorio che si estende per 114 Km², distante 43 Km dalla Capitale, Città del Guatemala.

Tra i 9 paesi che formano il Municipio, si trova l'Aldea El Ciprés che si divide in due Caseríos: Las Parcelas e Cerro La Granadilla. Quest'ultimo villaggio ospita i progetti dell'Associazione Sulla Strada OdV. Il Municipio di San Raymundo confina a nord con El Chol e Granados (entrambi municipi del dipartimento di Baja Verapaz), a Ovest con San Juan Sacatepéquez, a Est con Chuarrancho e Chinautla, a Sud con San Pedro Sacatepéquez (tutti municipi del dipartimento di Guatemala).

Si trova a 1,571 metri sul livello del mare e il clima è prevalentemente temperato. Presenta una zona di bosco umido subtropicale anche se l'area è spesso a rischio siccità.

Il comune di San Raymundo, secondo dati ufficiali aggiornati al 2015, conta 30.782 abitanti. Il municipio occupa il secondo posto nella scala della povertà del dipartimento di Guatemala, con il 47,33% della popolazione che vive in uno stato di precarietà, superato solo dal municipio di Chuarrancho. La popolazione rurale rappresenta il 62,2% del territorio di San Raymundo e solo il 32,8% si definisce come popolazione urbana.

San Raymundo ha un tasso di natalità del 23,59% e un tasso di fecondità di 87 nuovi nati per ogni 1000 donne comprese tra i 15 e i 49 anni di età.

Mapa del Municipio de San Raymundo



Popolazione

La popolazione rurale occupa il 62,2% del territorio di San Raymundo mentre il 32,8% è rappresentato da popolazione urbana. San Raymundo ha un tasso di natalità del 23,59% e un tasso di fecondità di 87 nuovi nati per ogni 1000 donne comprese tra i 15 e i 49 anni di età. Il 73,1% degli abitanti di San Raymundo appartiene all'etnia Kaqchikel mentre il 26,9% non è indigena.

Povertà

Secondo le stime governative della povertà nel Paese, il Municipio di San Raymundo si trova in una zona catalogata come “Moderata”. Se si pensa però che, in Guatemala, un livello di povertà sopra la soglia della povertà estrema non è considerata critica, si capisce come si arrivi a questa stima e si ha un’idea della mancanza di interesse nazionale nel trovare una soluzione ai problemi della popolazione, specialmente nelle aree rurali.

In generale, infatti, si stima che il 47,33% della popolazione del Municipio viva in povertà e il 12,08% in povertà estrema. A causa di queste stime, il Municipio occupa il secondo posto nella scala della povertà all’interno del Dipartimento di Guatemala, superato solo dal Municipio di Chuarrancho.

Le cause della povertà in questo Municipio sono da ricercare nella mancanza dei mezzi di sviluppo come servizi pubblici, lavoro, istruzione. Inoltre, la forza lavoro del Municipio non è focalizzata nell’agricoltura o nel commercio quanto, piuttosto, nell’industria pirotecnica, producendo il 95% dei cohetes che circolano nel paese.

La povertà ha conseguenze profonde, soprattutto sui bambini: molti genitori, infatti, si trovano costretti a impiegare i propri figli in attività lavorative e di sussistenza, sacrificando quindi il loro diritto a frequentare la scuola. A causa di questa situazione economica disperata, molti membri delle famiglie della zona sono costretti a emigrare verso la capitale o all’estero, imbarcandosi in viaggi clandestini forieri di grandi pericoli e causando la disintegrazione delle famiglie.



Salute

La situazione sanitaria generale nel Municipio di San Raymundo è influenzata dalla grave condizione di povertà in cui versa la maggior parte della popolazione. Le malattie più comuni sono quelle respiratorie, parassitarie e infettive, raggiungendo un indice molto alto di malattia e di morte. Con il tempo, si è riusciti a informare la popolazione su come prevenire queste malattie ma non si è ancora registrato un miglioramento significativo.

Il Centro de Salud di San Raymundo è convenzionato con il Ministero della Salute Pubblica e Assistenza Sociale ed è catalogato come tipo “B”. Nel centro lavorano 50 collaboratori tra cui volontari, medici e personale amministrativo.

Per assistere la popolazione, inoltre, soprattutto nel campo della salute riproduttiva, cura dell’infanzia e programmi di alimentazione, si fa riferimento all’aiuto esterno di enti non governativi e organizzazioni internazionali, tra cui l’Associazione Sulla Strada.

Industria pirotecnica

Il lavoro nella costruzione dei fuochi d’artificio in Guatemala non è riconosciuto e non si registra facilmente nelle statistiche. Nell’anno 2013, a San Raymundo la paga era di circa 0,10 Quetzales per ogni metro di “cohete” (petardo) prodotto. In tutto il paese esistono approssimativamente 1.742 distributori di giochi pirotecnici.

Senza dubbio, è da considerare come una delle peggiori forme di lavoro minorile considerando anche il fatto che la polvere da sparo utilizzata nella produzione dei cohetes è altamente esplosiva, tossica e infiammabile e che la produzione si svolge in luoghi o laboratori totalmente carenti di sistemi di sicurezza e di igiene.

Secondo il Regolamento per le attività pirotecniche in Guatemala⁵, si intende per “attività pirotecnica” la fabbricazione, la conservazione, la commercializzazione e il trasporto dei diversi prodotti e tipologie di fuochi d’artificio, così come di qualsiasi composizione, miscela chimica o dispositivo che abbia lo scopo di produrre un effetto visibile o udibile dovuto a combustione o detonazione. In questo senso, il lavoro minorile in una coheteria è riferito a ogni lavoro realizzato da bambini, bambine e adolescenti che abbia qualche relazione con queste attività o processi.

Componenti dei Cohetes

Nella fabbricazione dei fuochi d’artificio, si manipolano diverse sostanze altamente infiammabili, come lo zolfo e il carbonio che reagiscono con l’ossigeno per formare il diossido di zolfo (SO₂) e il diossido di carbonio (CO₂); insieme al nitrato di potassio e al nitrato di sodio (nelle proporzioni di 10%, 15% e 75%), questi formano il composto tradizionale della polvere da sparo. La manipolazione di questi composti chimici in assenza di dispositivi di protezione e nella più totale mancanza di sicurezza può provocare seri danni per la salute oltre ad esporre i lavoratori a seri rischi di ustione ed esplosione.

Popolazione di produttori di Cohetes

In San Raymundo esistono circa 15 fabbriche autorizzate per produrre fuochi d’artificio ma nei villaggi, come il Cerro La Granadilla, si realizzano i cohetes clandestinamente. Si calcola che esistano più di 1.000 siti, denominati

case-laboratori, in cui gli spazi dedicati alla vita quotidiana non sono separati dai luoghi di produzione. In queste case/fabbriche lavorano anche bambini a partire dai 4-5 anni, dediti alla realizzazione di alcune fasi della produzione dei cohetes e maneggiando la polvere da sparo senza alcuna misura di sicurezza. Le case-laboratorio sono costruite di terra o legno, a volte mattoni, e i tetti sono in lamiera: in queste condizioni, la manipolazione di prodotti esplosivi causa una maggiore vulnerabilità. In aggiunta, le giornate di lavoro sono molto lunghe, raggiungendo approssimativamente le 18 ore giornaliere.

AREA DI INTERVENTO: VILLAGGIO LA GRANADILLA

Secondo una ricerca effettuata dall'Associazione Sulla Strada, la popolazione nell'Aldea El Cipres, entro cui si inserisce il Villaggio La Granadilla, è così ripartita:

Totale abitanti	Maschi	Femmine	Età 0-6	Età 7-14	Età 15-64	Età > 65	Pop. Indigena	Pop. non indigena	Pop. Analfabeta
6.991,00	3.398,00	3.593,00	1.490,00	1.640,00	3.480,00	381,00	6.067,00	924,00	2.293,00

Nel 2001, anno in cui l'Associazione Sulla Strada visita il villaggio La Granadilla per la prima volta, non esistevano scuole e il 100% della popolazione era analfabeta. La Granadilla (con una popolazione di 1.500 abitanti per la maggior parte indigeni Kaqchikel) ha un tasso di povertà altissimo (74,33%) e gli indicatori di sviluppo umano sono tra i più bassi del paese. L'attività economica principale del Dipartimento è la produzione di fuochi d'artificio, che coinvolge la maggioranza della popolazione, bambini inclusi, comportando seri rischi per la salute (problemi respiratori ma anche ustioni e menomazioni o morte dovute alle esplosioni) che acuiscono le già precarie condizioni fisiche di molti bambini, spesso malnutriti a causa della carenza di sostanza nutritive nella loro dieta.

Quando l'Associazione Sulla Strada è arrivata nel territorio, la popolazione versava in condizioni di povertà estrema. Il villaggio si caratterizzava per abitazioni fatiscenti costruite con fango, legno e lamiera, per la totale assenza di servizi fognari, di un servizio di trasporto pubblico, di fornitura energetica o di acqua corrente. La maggior parte delle famiglie ancora non possiede neanche il lotto di terra su cui ha eretto la casa con la conseguenza di non poter avviare un'agricoltura destinata alla vendita ma di doversi limitare alla coltivazione di poche piante destinate all'autosostentamento, produzione nella maggior parte dei casi non sufficiente al fabbisogno della famiglia.

L'Associazione Sulla Strada, come prima azione di assistenza alla popolazione del luogo, ha avviato una scuola e finanziato la costruzione o ristrutturazione delle case delle famiglie più povere del villaggio. Inoltre, ha fatto pressione affinché il Municipio di San Raymundo portasse l'elettricità nel villaggio costruendo, con fondi propri, buona parte delle infrastrutture necessarie alla fornitura energetica.

Quest'ultima azione è stata fondamentale per interrompere la pericolosa abitudine di lavorare nella costruzione dei fuochi d'artificio a lume di candela, dopo il calare del sole, esponendo ciascun abitante del villaggio al rischio di possibili esplosioni.

Sono molti, purtroppo, gli incidenti che si sono verificati e che ancora si verificano nella zona, portandosi dietro un gravoso carico di morti, ustioni gravi, ferite profonde e traumi.

La costruzione dei cohetes è ancora l'attività principale, nel villaggio. Ancora si svolge all'interno delle abitazioni, nello stesso ambiente in cui si cucina, si mangia, si dorme, si vive. Ciò che è cambiato, in 20 anni di presenza dell'Associazione Sulla Strada nel villaggio La Granadilla, è la consapevolezza della necessità – almeno per le nuove generazioni – di condurre una vita diversa.

Nonostante la Costituzione politica proibisca il lavoro per i minori di 14 anni e lo Stato abbia ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti dell'Infanzia del 1989, il Convegno dell'OIL sull'età minima di ammissione al lavoro del 1973, e quello sulle peggiori forme di sfruttamento minorile del 1999, il lavoro minorile continua ad essere una grande piaga in questa regione come in tante altre del Paese.

Il progetto "Dal lavoro schiavo al lavoro degno" vuole intervenire a sostegno dei minori dell'area rurale del villaggio La Granadilla e di quelli limitrofi, favorendone uno sviluppo sano e un'istruzione di qualità che possa sottrarli al lavoro infantile.

Soprattutto, la pandemia mondiale del Covid-19 ha evidenziato la mancanza di interesse o l'impossibilità, da parte del governo centrale, di investire risorse per proteggere e promuovere i diritti fondamentali dell'infanzia, dal diritto allo studio alla protezione da pericoli e agenti esterni come povertà, criminalità, denutrizione e mancanza di prospettive. L'anno scolastico è ricominciato ufficialmente a febbraio 2021 ma gli studenti non sono ancora autorizzati a tornare a frequentare gli istituti scolastici. Se in alcuni quartieri della Capitale, la Didattica a Distanza riesce ad arrivare alla quasi totalità degli studenti, in tutto il resto del Paese questa rimane solo un'idea, un'intenzione. In Guatemala, infatti, circa 10mila scuole sono totalmente prive delle infrastrutture necessarie per la riapertura in sicurezza: 1,5 milioni di alunni rischiano di non poter tornare a scuola. E nelle zone rurali e remote come il villaggio La Granadilla è ancora più evidente che la cura e l'assistenza degli studenti è demandata interamente alla buona volontà, alla creatività e alle risorse dei singoli insegnanti o dirigenti scolastici.

Ente proponente: CIPSI

L'Associazione CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 40 organizzazioni non governative di sviluppo (NGOs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI ha la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, Campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di

partenariato. Il CIPSI e le associazioni coordinate operano in Italia, Africa, Asia ed America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. A livello di articolazione territoriale, attraverso le associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: **L'Associazione Sulla Strada** è presente sul territorio del Villaggio La Granadilla, nel Municipio di San Raymundo, dall'inizio del 2001 quando è entrata in contatto con una comunità che viveva in condizioni di povertà assoluta. Sconosciuta a quel tempo perfino alle autorità, era ben conosciuta, invece, da produttori senza scrupoli di fuochi d'artificio che li costringevano a lavorare, dall'alba fino a notte inoltrata, nella costruzione di petardi e micce (cohetes). In quelle case di canne e fango, con una lastra di lamiera come tetto, la famiglia viveva, dormiva, lavorava e cucinava in un unico spazio. Al calar del sole si continuava a vivere a lume di candela, con la polvere da sparo che ricopriva tutto, anche i volti dei bambini. Era sufficiente una piccola disattenzione, una folata di vento che facesse cadere la fiamma e accendesse la miccia: troppe sono state le vite spezzate, le ferite riportate, le esplosioni provocate da questo lavoro schiavo e alienante.

Programma Scuola e Alimentazione

Nell'aprile 2001, sotto una capanna di legno e lamiera, prende avvio il Progetto Scuola: per convincere i genitori a mandare i primi venti studenti, Sulla Strada decide di pagare loro il corrispettivo delle ore lavorate da ogni bambino durante le ore scolastiche. Negli anni successivi viene costruito un plesso più grande, che al 2020 ospita oltre 270 bambini e ragazzi, e una mensa, che garantisce a ogni studente due pasti completi ogni giorno e una dieta sana ed equilibrata per combattere la forte denutrizione, una piaga molto diffusa nel villaggio La Granadilla a causa della dieta povera di nutrienti.

Nasce così **la Escuela Oficial Rural Mixta Abuelita Amelia Pavoni**, intestata alla donna di Attigliano (TR) che l'ha resa possibile grazie a un lascito testamentario dedicato a questi bambini. Le sue parole – “Vorrei che a questi bambini non manchi mai niente” – sono scolpite nell'animo di Sulla Strada e guidano ogni decisione e progetto immaginato e implementato.

Nel luglio del 2004, in collaborazione con l'associazione guatemalteca Kaqchikel Molok, la scuola rurale Amelia Pavoni entra nel programma sperimentale delle “Scuole Bilingue”, promosso dal Ministero dell'Istruzione Guatemalteco, che coinvolge solo 5 scuole in tutto il Paese. Dal 2005, la scuola è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione guatemalteco con classi che coprono il primo ciclo scolastico, dall'asilo a tutta la scuola primaria; qui, inoltre, si svolgono anche laboratori artistici e corsi professionali in collaborazione con istituti formativi guatemaltechi.

Nel 2018, dopo essere entrata in contatto con due bambini con disabilità motoria, l'Associazione Sulla Strada ha avviato il progetto “Giù le barriere!”, una serie di rinnovamenti architettonici per adattare tutta la scuola alle esigenze dei nuovi arrivati.

Lì dove c'erano scalini, sono state costruite delle rampe affinché fosse facile per tutti l'accesso alle aule, alla mensa e ai servizi. Parallelamente, si è svolto anche un programma di sensibilizzazione con gli studenti sul tema della disabilità e dell'accoglienza.

La scuola Abuelita Amelia Pavoni, che Sulla Strada gestisce in collaborazione con il Ministero dell'Educazione Guatemalteco, è l'unica nel territorio del dipartimento di San Raymundo – che conta circa 50.000 abitanti – ad avere abbattuto ogni barriera architettonica.

Programma Salute

Per affrontare la drammatica situazione sanitaria in cui versava la popolazione del villaggio La Granadilla, nel 2003 Sulla Strada ha costruito accanto alla scuola un Centro Para la Salud, un piccolo ambulatorio medico che garantisce assistenza e cure gratuite alla popolazione rurale. L'ambulatorio era gestito da un'infermiera locale e rappresentava l'unico presidio medico di tutta la zona rurale nel Municipio di San Raymundo.

Nel 2011, questo centro è stato sostituito da un vero e proprio poliambulatorio rurale, costruito dalla stessa Associazione Sulla Strada e chiamato Yatintò (che in lingua maya Kaqchikel significa “mi prendo cura di te”). La struttura ospita una farmacia e sei ambulatori attrezzati per medicina generale, ginecologia, pediatria, piccola chirurgia d'urgenza, oculista, dentista.

Intanto, dal 2004 prende avvio in maniera ufficiale il Progetto Salute che coinvolge, ogni anno da allora, settanta-ottanta medici, chirurghi, infermieri, operatori sanitari e personale di supporto. In due diverse missioni sanitarie, invernale ed estiva, viene offerta assistenza sanitaria gratuita alla popolazione del villaggio La Granadilla e dintorni. In collaborazione con un'associazione locale, i nostri medici volontari utilizzano un ospedale che altrimenti resterebbe chiuso, in cui poter svolgere interventi chirurgici di varie specialità e, dal 2011, svolgono visite di ogni specialità presso il poliambulatorio rurale Yatintò.

Ogni anno, nel corso delle due missioni sanitarie, si effettuano circa 2500 visite di varie specialità e 150 interventi chirurgici in una zona dove la salute non è un diritto garantito.

All'interno del Programma Salute, tra il 2007 e il 2008, l'Associazione Sulla Strada ha portato avanti il Progetto “Wilma Nunca Mas!”, che ha avuto l'obiettivo di garantire diagnosi tempestive e profilassi completa per tutti i bambini della scuola e le loro famiglie contro le parassitosi intestinali causate dalla mancanza di accesso all'acqua potabile. Il progetto è dedicato a Wilma, una bambina che è stata portata alla nostra assistenza medica in fin di vita. I nostri volontari sono riusciti a salvarle la vita ma, per dichiararla totalmente fuori pericolo, è stato necessario portarla in Italia, in ospedali perfettamente attrezzati. Se non l'avessimo fatto, non ce l'avrebbe fatta: sarebbe morta di parassitosi intestinale.

Programma Lei È

Nell'ottobre 2009, le donne dell'Associazione Sulla Strada hanno svolto una serie di interviste alle donne del villaggio La Granadilla per approfondire le loro specifiche condizioni di vita. Il Guatemala, infatti, è un Paese ancora moccupazioni domestiche, spesso in un clima di vessazione e paura del proprio stesso marito. Per questo stesso motivo, d'abitudine non si investe nell'istruzione delle bambine, che, aiutando la madre nelle faccende di casa e nella cura dei fratelli più piccoli, imparano quello che sarà il loro lavoro da adulte: servire il marito e curare la casa e la famiglia.

Il Progetto LEI È si è prefissato l'obiettivo ambizioso di modificare questa concezione diffusa del ruolo della donna nella società, valorizzando invece le tante potenzialità che le donne possono offrire allo sviluppo della comunità nel suo insieme.

Il primo obiettivo del progetto, quindi, è stato quello di far emergere la situazione di squilibrio e ingiustizia che caratterizzava la comunità e la cultura diffusa, convincendo i genitori dell'importanza di mandare anche le figlie femmine a scuola.

In un secondo momento, e in continuo confronto con le famiglie del villaggio, si sono organizzati corsi di formazione professionale dedicati alle donne, cui ha fatto seguito l'apertura del laboratorio di sartoria femminile, l'Emporio de las Mujeres, che ancora oggi lavora a pieno regime nella produzione di borse, zaini, astucci e tanto altro, valorizzando le stoffe e i colori tipici della tradizione maya. Al momento il mercato più importante per i prodotti dell'Emporio è costituito dalla collaborazione con l'Associazione Sulla Strada e con altre associazioni e aziende italiane ma l'obiettivo è di avviare anche altri canali di vendita, all'estero e domestici.

Altro obiettivo del Progetto LEI È risponde all'aspetto più duro della condizione della donna in Guatemala: la violenza, l'abuso e la tratta. Per intercettare casi e per fornire assistenza immediata, all'interno del poliambulatorio Yatintò è stato attivo per qualche anno un Centro de Escucha (sportello di ascolto).

Infine, sempre all'interno di questo programma dedicato alla tutela e promozione della donna, dal 2011 l'Associazione Sulla Strada sostiene l'Ong locale "El Refugio de la Niñez", dedicata all'accoglienza e alla cura di bambine e ragazze vittime di abusi, violenze e tratta, contribuendo all'assistenza per le giovani ospiti e inviando pediatre e ginecologhe.

Progetto Agricolo Madre Tierra

Tra il 2006 e il 2007 è stato acquistato un terreno di sette ettari per avviare un progetto agricolo, il Progetto Madre Tierra, da destinare a una coltivazione comunitaria e nel rispetto della biodiversità. Inoltre, per risolvere la difficoltà di approvvigionamento dell'acqua nel villaggio e per assicurare l'irrigazione del terreno agricolo, l'Associazione Sulla Strada ha costruito un pozzo accanto alla scuola.

Progetto Agua Pura

Grazie all'aiuto economico del gruppo di sostegno di Mottola, cittadina in provincia di Taranto, nel 2012 è stato installato un depuratore che assicura acqua potabile a tutta la scuola e al villaggio intero. Attraverso un lavoro di informazione e sensibilizzazione sull'importanza di bere acqua pulita, in contrapposizione non solo all'acqua contaminata, portatrice di batteri, ma anche per contrastare il consumo sfrenato di bibite zuccherate e gassate, si è iniziato a vendere l'acqua potabile dell'impianto a prezzi molto vantaggiosi rispetto a quelli di mercato. In questo modo, l'intero progetto si autofinanzia e sta dando i primi profitti da reinvestire per migliorare il servizio e portare l'acqua direttamente nelle case dei più bisognosi. Questo progetto ha fatto da precursore a quello, più ampio, di formazione contro l'uso sfrenato della plastica.

In collegamento con questi progetti che riguardano la salute e la protezione dell'ambiente, nel 2019 si è avviato il progetto "**Non è solo la tua borraccia, sono due!**": acquistando una borraccia termica in acciaio inossidabile con il logo dell'Associazione Sulla Strada, i nostri sostenitori hanno regalato borracce personalizzate con il nome della scuola Abuelita Amelia Pavoni a tutti gli studenti della scuola in Guatemala.

CONTESTO ATTUALE

Ad oggi, la scuola Abuelita Amelia Pavoni registra tra i 250 e i 300 bambini iscritti ogni anno. Nel 2019 un'altra scuola elementare pubblica è stata aperta in un villaggio adiacente, a circa 5 km, perché la domanda di genitori per mandare i figli a scuola si era fatta sempre più consistente: questo è un grande traguardo per l'intero villaggio, se si pensa alle difficoltà riscontrate vent'anni fa per convincere i genitori dell'importanza dell'istruzione.

Parallelamente ai progetti già in essere, l'Associazione Sulla Strada porta avanti anche un'altra azione fondamentale: la ricerca dei bambini "invisibili", quelli che provengono da famiglie talmente povere da vivere ai margini del villaggio stesso – bambini che, di solito, non sono neanche iscritti all'anagrafe e per i quali è necessario avviare un percorso di inserimento nella scuola, verso una vita nuova.

Nel 2020 e nei primi mesi del 2021, tra gli insegnanti della scuola Abuelita Amelia Pavoni, quelli stipendiati dall'Associazione Sulla Strada sono stati incaricati, dalla stessa, di effettuare visite periodiche nelle case di ogni studente accompagnati da un'infermiera e dalla responsabile dell'Associazione Sulla Strada Guatemala. Durante queste visite a domicilio, i referenti della scuola, della salute e della gestione dei progetti avevano il compito di portare alle famiglie informazioni importanti relative al Covid-19 e ai comportamenti da tenere per evitare il contagio; di controllare le condizioni di vita dei bambini, la loro salute fisica e mentale, lo stato della loro alimentazione, la risposta dei minori agli eventi traumatici e di difficile comprensione che li hanno investiti in modo così improvviso; di consegnare compiti da svolgere e stimolare gli alunni a tenere allenata la mente con esercizi e giochi finalizzati all'apprendimento; di sostenere le famiglie nella spesa alimentare di ogni giorno, con la consegna di pacchi alimentari, per mantenere varia e completa l'alimentazione dei bambini nell'età dello sviluppo.

La pandemia del Covid-19 e la crisi economica che ne è conseguita ha comportato, tra tutti i disagi, anche una diminuzione dei fondi stanziati dal Ministero dell'Educazione a sostegno della scuola. La riapertura dell'Istituto

scolastico è stata messa a rischio nel gennaio 2021 quando il Ministero, e a seguire anche il Municipio di San Raymundo, ha annunciato di dover ritirare i maestri che doveva fornire alla scuola rurale. Ne è seguita un'azione di advocacy e pressione da parte dell'Associazione Sulla Strada affinché le istituzioni preposte si prendessero le proprie responsabilità nei confronti dei minori e delle loro famiglie. In seguito a questa presa di posizione, il Ministero dell'Istruzione e il Municipio di San Raymundo hanno riconfermato la fornitura degli insegnanti nelle quote già precedentemente definite.

Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo:

Partners del progetto "Piovono scintille: ridare luce ai diritti dei minori lavoratori in Guatemala" sono:

Ministerio De Educación. Riconosce la Scuola Abuelita Amelia Pavoni e collabora con essa per la fornitura del materiale scolastico e con la contrattualizzazione di n.5 insegnanti. **Municipio di San Raymundo.** Riconosce la Scuola Abuelita Amelia Pavoni e collabora con essa con la contrattualizzazione di n.3 insegnanti.

ONU Mujeres Guatemala. Organizzazione delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e la promozione dell'empowerment femminile. Sostiene l'Emporio de las Mujeres e ne promuove le attività.

Asociación Refugio de las Niñez. Casa di accoglienza guatemalteca per bambine e ragazze vittime della tratta sessuale, collabora con la Scuola Amelia Pavoni nell'individuazione ed eventuale trattamento di casi di abuso e violenza sugli alunni.

Centro de Salud pubblico di San Raymundo. Collabora con Sulla Strada nel monitoraggio della salute degli abitanti del villaggio La Granadilla.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è **promuovere la tutela dei diritti e il benessere delle bambine e dei bambini in età scolare dell'area del villaggio La Granadilla, riducendo analfabetismo, malnutrizione e lavoro minorile.**

Il presente progetto fa riferimento ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

●**Obiettivo 2** – Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile. In particolare, con riferimento ai punti:

2.1– Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno;

2.2– Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane.

Si vuole ridurre la percentuale di bambini e bambine che vivono in una condizione di malnutrizione attraverso la somministrazione di pasti completi ai bambini, presso la mensa scolastica, e la formazione dei genitori e delle famiglie.

●**Obiettivo 4** – Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. In particolare, con riferimento ai punti:

4.1 – Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino un'istruzione primaria e secondaria libera, **equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento;**

4.5– Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili;

4.6– Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo.

Si vuole aumentare il tasso di alfabetizzazione e scolarizzazione dei bambini e delle bambine del villaggio La Granadilla.

●**Obiettivo 8** – Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti. In particolare, con riferimento al punto:

8.7 – Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini- soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme.

Si vuole ridurre la percentuale di minori impiegati in attività lavorative dannose e pericolose per lo stato psicofisico, soprattutto relative alla produzione domestica, e clandestina, di fuochi d'artificio.

●**Obiettivo 10** – Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. In particolare, con riferimento ai punti:

10.2– Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro;

10.3– Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.

Si vuole garantire parità di accesso all'istruzione basica per le bambine del villaggio La Granadilla e promuovere fonti sostenibili di reddito per le donne indigene che lavorano nell'Emporio de las Mujeres.

Nell'ottica del raggiungimento dei seguenti obiettivi si prevederanno di raggiungere i seguenti risultati:

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 2

RA2.1 – Aumentata conoscenza nelle famiglie del villaggio La Granadilla sulla corretta alimentazione per i bambini e le bambine;

RA2.2 – Ridotti i casi di malattie derivanti dalla malnutrizione dei bambini e delle bambine;

RA2.3 – Raggiunto il 95% dei minori iscritti all'anagrafe e con accesso alle vaccinazioni obbligatorie.

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 4

RA4.1 – Portata almeno al 90% la percentuale di famiglie del villaggio La Granadilla con piena consapevolezza dell'importanza dell'accesso all'istruzione per i bambini e le bambine;

RA4.2 – Aumentato il tasso di frequenza scolastica dei bambini e delle bambine del villaggio La Granadilla fino a raggiungere almeno il 90% del totale;

RA4.3 – Ridotto a meno del 10% il tasso di analfabetismo tra i minori del villaggio La Granadilla;

RA4.4 – Ridotto del 70% il tasso di diserzione scolastica;

RA4.5 – Realizzati 10 corsi e laboratori di formazione scolastica e/o extrascolastica.

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 8

RA8.1 – Ridotta del 40% la percentuale di minori occupati nella produzione clandestina domestica di fuochi d'artificio.

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 10

RA10.1 – Assicurata la frequenza della scuola di almeno il 70% delle bambine del Villaggio La Granadilla;

RA10.2 – Aumentata del 40% la percentuale di bambine libere dallo sfruttamento lavorativo; **RA10.3** – Aumentata del 30% la produzione, la vendita e il ricavo dell'*Emporio de las Mujeres*;

RA10.4 – Creata e avviata una cooperativa gestita dalle donne indigene della comunità de La Granadilla.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede l'impiego di **n. 4 operatori/trici volontari/e** che svolgeranno alcune attività specifiche insieme e si divideranno a coppie di due su altre. Nel dettaglio:

L'operatore/trice volontario/a n. 1 e n. 2 si concentreranno maggiormente sulle attività relative alla scuola e in particolare:

A.2. Supporto alle Attività Scolastiche e realizzazione di Attività Extra-Scolastiche

-Controllo delle misure prese dalla scuola Abuelita Amelia Pavoni per adeguarsi alle eventuali disposizioni ancora in vigore per prevenire la diffusione del Covid-19 (banchi distanziati, svolgimento ove possibile delle lezioni all'aperto, presenza di dispenser di gel disinfettanti per le mani e il loro corretto uso da parte di bambini e insegnanti, sanificazione quotidiana delle aule).

-Partecipazione alle riunioni con il personale docente per pianificare insieme le attività scolastiche ed extra-scolastiche, tenendo conto dell'attenzione che l'Associazione Sulla Strada vuole riservare all'insegnamento di temi non strettamente legati al piano educativo governativo (ad esempio tradizione maya, lingua Kaqchikel, principi della cosmovisione maya, educazione alla cittadinanza globale, sviluppo di una coscienza critica, attenzione all'ambiente).

-Organizzazione e supporto logistico per i corsi extra-scolastici e realizzazione di materiale informativo aggiuntivo e interattivo sui temi che verranno trattati in queste sedi.

-Affiancamento dei formatori nell'organizzazione delle attività extra-scolastiche in ambito artistico o professionale (corsi di pittura, ceramica, cucito, orto domestico, musica).

-Sostegno ai minori che presentano specifiche necessità o che provengono da contesti difficili: in caso si ritenga necessario, si potrà integrare la didattica con materiale aggiuntivo o supporti alternativi (tablet, cartelloni, colori, giochi, musica).

-Organizzazione di percorsi formativi con gli alunni delle ultime classi (quinto e sesto grado) su temi tipici dell'età della crescita, come il processo di crescita e sviluppo, le trasformazioni del corpo e le conseguenti insicurezze, educazione sessuale, dinamiche di genere, uguaglianza e rispetto.

-Organizzazione e coordinamento di incontri pomeridiani mensili con le famiglie degli alunni per approfondire tematiche sensibili quali: educazione alla maternità e paternità responsabile, educazione alla non-violenza, educazione alla cittadinanza attiva, informazione sulla discriminazione di genere, sul diritto a un lavoro degno e sicuro e a un'infanzia libera e serena;

- Produzione di un report periodico e di uno finale.

A.3. Attività di monitoraggio della Salute degli alunni della scuola

-Coordinamento con la pediatra e l'infermiera della scuola per organizzare le visite degli alunni;

-Aggiornamento periodico da inviare all'Associazione Sulla Strada Italia (segnalazione di casi particolari, coordinamento con i medici volontari di Sulla Strada).

L'operatore/trice volontario/a n. 3 e n. 4 si concentreranno maggiormente sulle attività relative al rafforzamento dell'imprenditoria femminile e alla Comunicazione e in particolare:

A.4. Attività di promozione dell'Emporio de las Mujeres

-Organizzazione gestionale del laboratorio di sartoria con l'obiettivo di migliorare

l'efficienza delle risorse e trasferire alle donne lavoratrici l'empowerment del progetto.

-Organizzazione di corsi di formazione sulla gestione degli ordini, delle materie prime, del magazzino e del residuo.

-Gestione della formazione delle donne sulle attività di contabilità e imprenditorialità, in particolare sulla conduzione amministrativa dell'emporio per costituire una cooperativa.

- Supporto nell'ideazione di nuovi articoli e modelli, portando le istanze e i consigli delle responsabili del progetto all'interno dell'Associazione Sulla Strada.
- Supporto nella gestione dei clienti attuali e nella ricerca di nuovi clienti e nuovi sbocchi commerciali, in Guatemala o all'estero.
- Realizzazione di materiale fotografico e video a supporto della comunicazione.
- Elaborazione di report periodici.

A.5. Attività di Coordinamento e Comunicazione

- Coordinamento periodico con l'Italia sulle attività di comunicazione e raccolta fondi.
- Assistenza e supporto nella creazione di contenuti e materiali riguardanti la comunicazione e la raccolta fondi.
- Supporto nell'organizzazione di attività ed eventi rivolti ai sostenitori di Sulla Strada;
- Supporto nella creazione di un database delle imprese e delle istituzioni pubbliche in Guatemala.
- Affiancamento nella creazione di relazioni e partenariati con imprese e istituzioni pubbliche in loco.
- Creazione e coordinamento di eventi volti a coinvolgere le imprese e le istituzioni pubbliche locali.
- Supporto nel monitoraggio delle attività.
- Creazione di report sull'andamento dei progetti e delle attività.
- Collaborazione nella gestione della comunicazione online.
- Assistenza nel coordinamento tra operatori italiani e operatori locali.
- Collaborazione nella calendarizzazione degli eventi locali.
- Supporto nell'identificazione dei luoghi per lo svolgimento delle attività.
- Cooperazione nell'organizzazione logistica degli eventi locali.
- Formazione agli operatori locali sui principi base di comunicazione e raccolta fondi.

Tutti/e i/le 4 operatori/trici volontari/ie saranno impiegati nelle seguenti attività:

A.1. Attività di Promozione Scolastica e Lotta al Lavoro Minorile

-Mappatura del contesto locale in riferimento alle condizioni di vita della popolazione della comunità del Villaggio La Granadilla, alla situazione socioeconomica e alla principale attività produttiva/economica di ogni nucleo familiare o frazione territoriale.

-Realizzazione di un censimento su un'area di 4.000.000 di mq, includendo sia le famiglie dei bambini che frequentano la scuola sia quelle che hanno figli in età scolare ma che non studiano, attraverso la raccolta di interviste e produzione di schede personali comprendenti dati demografici, sociali, culturali ed economici (nello specifico: stato di alfabetizzazione, nutrizione, lavoro che svolgono gli abitanti della casa, condizione della casa/capanna, talenti dei componenti della famiglia, grado di integrazione nella comunità, posizione e ruolo delle donne all'interno della famiglia).

-Incontri di sensibilizzazione delle famiglie del Villaggio La Granadilla sul diritto all'istruzione per tutti i bambini e sul contrasto necessario al lavoro minorile.

-Formazione per le famiglie del Villaggio La Granadilla sul diritto a un lavoro degno e sicuro e sul rischio a cui sono esposti a causa del lavoro nella produzione dei fuochi d'artificio.

-Incontri di Sensibilizzazione per le famiglie della comunità del Villaggio La Granadilla sull'importanza di una corretta alimentazione per i bambini.

-Organizzazione di un sistema di trasporto scolastico dei bambini che vivono a grandi distanze dalla scuola.

-Produzione di un report finale.

A.6. Affiancamento durante le Missioni Sanitarie

-Sostegno ai responsabili del Progetto Salute nell'organizzazione delle Missioni Sanitarie in loco con attività di supporto logistico e relazioni con i collaboratori locali.

-Aggiornamento dell'inventario di materiale, farmaci e presidi sanitari presenti nel Poliambulatorio Yatintò e coordinamento con i responsabili dell'invio di ulteriore materiale dall'Italia attraverso container.

-Comunicazione e pubblicità in loco riguardo le date e i professionisti di ogni missione sanitaria.

-Preparazione degli alloggi e della permanenza dei volontari dell'Associazione Sulla Strada e, eventualmente, proposta di viaggi di turismo responsabile da effettuare nei giorni di riposo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Associazione Sulla Strada, Cerro La Granadilla, El Ciprés, San Raymundo de Peñafort, Departamento de San Raymundo, codice sede: 143670, Guatemala.

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':

Il progetto prevede l'impiego di 4 operatori/trici volontari/ie.

Gli/le operatori/trici volontari/rie alloggeranno presso due case costruite dall'Associazione Sulla Strada nel terreno adiacente al poliambulatorio Yatintò e prossimo alla scuola e all'Emporio de las Mujeres. Ogni casa è composta di due stanze da letto, un bagno, uno spazio comune con angolo cottura e una veranda. All'esterno si trova anche un lavatoio per il bucato. Gli/Le operatori/trici volontari/rie saranno assistiti/e da una collaboratrice che provvederà alla spesa settimanale. Gli/Le operatori/trici volontari/rie saranno responsabili della pulizia e della preparazione dei pasti.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→ giorni di servizio settimanali ed orario

5 giorni di servizio settimanali, per 25 ore a settimana, per un totale di 1145 ore annue

→ Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno **10**. Una volta fatta la formazione generale e gran parte di quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di visto, di acquisto del biglietto e le vaccinazioni, i volontari potranno partire per la sede di destinazione. Ciò premesso, i mesi di permanenza potranno variare a seconda dei tempi logistici necessari. La partenza è prevista dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

Il CIPSI prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio al 5° mese di progetto, con almeno 4 mesi trascorsi all'estero, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

→ Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

L'Associazione Sulla Strada applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. In ogni caso, L'Associazione Sulla Strada e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. Gli operatori/trici volontari/e in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. **Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o videochiamata, e l'applicazione del Piano di Sicurezza e del Protocollo di Sicurezza.** Il tutto con il coordinamento dei referenti locali dell'Associazione Sulla Strada.

→ Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

Obblighi Particolari:

-È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.

-Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei beneficiari e del partner.

-Redazione delle relazioni periodiche (report) da inviare.

-Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.

-Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero e ai fini della promozione del Servizio Civile Universale.

Seppure la **vaccinazione anti Covid-19** ad oggi è effettuata su base volontaria, **l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi**, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione.

→ Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Vivere al villaggio La Granadilla può essere un'esperienza molto formativa per gli/le operatori/trici volontari/ie: condividere la vita, anche oltre lo svolgimento del lavoro, con una popolazione diversa, con diverse abitudini e risorse, è un'occasione di crescita personale molto importante per giovani che vogliono affinare la propria identità di cittadini del Mondo. È un contesto sicuramente difficile per le condizioni di estrema povertà in cui vive l'intera popolazione, ma i servizi di base (acqua, elettricità, trasporto) sono garantiti.

Le case in cui saranno alloggiati, per quanto provviste di ogni necessità, non sono dotate di grandi comfort. C'è elettricità ma non ci sono elettrodomestici, anche per il bucato gli/le operatori/trici volontari/ie dovranno provvedere al lavaggio a mano nel lavatoio esterno.

Il villaggio La Granadilla dista circa 4-5 km dalla cittadina di San Raymundo ed è ad essa collegata da una strada in costruzione. Nonostante le strade in parte sterrate, la cittadina è facilmente raggiungibile durante il giorno con il trasporto pubblico o a piedi, con una passeggiata di circa un'ora; oltre il tramonto non è possibile muoversi a piedi, per il troppo buio e per ragioni di sicurezza, ma dalla cittadina di San Raymundo è facile prendere un taxi. La copertura del telefono è abbastanza buona mentre quella della rete internet può essere difficoltosa.

Vivere al villaggio La Granadilla è un ritorno alle origini, alla vita semplice, ai ritmi regolati sul ciclo della natura e all'attenzione al momento presente e alle persone che si hanno intorno

È prevista l'**applicazione del Piano di Sicurezza e del Protocollo di Sicurezza. Responsabile della sicurezza è l'Ingegnere Luigi Sauve, nato a Johannesburg (Sud Africa) il 09/04/1958.**

→ Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza: No.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

-Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

-Eventuali tirocini riconosciuti: No

-Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, un attestato specifico delle competenze, da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl.

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore/trice volontario/a. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto.

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

I volontari, inoltre, svolgeranno le seguenti altre funzioni:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria.

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, allo sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.

- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione-sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti, infatti, non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

Oltre a questo, i volontari riceveranno un plusvalore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto con il lavoro di un'Associazione di lunga esperienza nei Paesi del Sud del Mondo. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia.

Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire:

Competenze tecniche in diversi ambiti:

1. Raccolta dati e analisi per indagini demografiche, raccolta informazioni attraverso interviste e colloqui, aspetti burocratici e amministrativi legati alla cittadinanza e al godimento dei diritti.
2. Programmazione di interventi didattici, realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio, progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico, conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità.
3. Gestione aziendale di una cooperativa in un luogo remoto, promozione e marketing di un'azienda solidale, analisi del mercato e dei competitors, swot analysis applicata al business e al contesto, tecniche e strumenti nella produzione tessile.
4. Organizzazione di attività ed eventi, logistica.

Competenze metodologico – operative: competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione e sensibilizzazione.

Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio.

Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **Formazione Generale** dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede: 143316; 48 ore, unica tranche. È prevista la possibilità di svolgere il 30% del totale delle ore previste per la formazione generale in modalità online

La **Formazione Specifica** si svolgerà presso la sede dell'Associazione Sulla Strada, Via Giacomo Matteotti, 16 – 01028, Orte, Codice Sede 187020 e nella sede di realizzazione del progetto all'estero: Cerro La Granadilla, El Ciprés, San Raymundo de Peñafort, Departamento de San Raymundo, Guatemala 143670.

-Durata della formazione specifica:

90 ore: in unica tranche entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. Come da accreditamento CIPSI. Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali). Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA"

FOCSIV - SU00029 e Associazione CIPSI - SU00023

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- contribuendo a ridurre la povertà in tutte le sue dimensioni (es. povertà economica, sociale, educativa, relazionale);

-

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- assicurando diagnosi precoci e percorsi riabilitativi per rafforzare le competenze dei bambini con disabilità garantendo una migliore prospettiva di vita;

- garantendo l'accesso ai servizi di salute di base e terapie a domicilio a un maggior numero di persone con disabilità al fine di migliorare le loro condizioni fisico-psichiche;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- proponendo ai minori stili di vita sostenibili, cultura di pace e di non violenza, cittadinanza globale, valorizzazione della diversità culturale;

- favorendo l'accesso a percorsi formativi dei minori lavoratori;

- assicurando che tutti i minori, soprattutto quelli a rischio, completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento;

- realizzando programmi di inclusione scolastica rivolto ai bambini con disabilità attraverso la formazione degli operatori scolastici e la sensibilizzazione delle famiglie rafforzando l'approccio interdisciplinare per un'educazione integrale dei bambini con disabilità;

- aumentando il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, tecniche e professionali, per favorire l'occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando la violenza di genere nelle sue varie forme e garantendo supporto psico-sociale a ragazze/donne già vittime di violenza;

- coscientizzando le nuove generazioni sui temi della violenza e della salute sessuale e riproduttiva;

- promuovendo l'eguaglianza di genere attraverso l'emancipazione della figura della donna e l'eliminazione della violenza di genere negli spazi della vita pubblica ma anche privata;

- rafforzando l'autostima e il ruolo sociale della donna;

- sostenendo le donne come principali caretaker, rafforzando il ruolo anche degli altri membri del nucleo familiare delle persone con disabilità;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica dei gruppi più marginalizzati, con particolare attenzione ai minori ed alle donne esclusi dai processi di istruzione, formazione e inclusione socio-economica della comunità;

- favorendo l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani e adulti in conflitto con la legge;

- sostenendo le categorie più fragili (minori in situazione di vulnerabilità e a rischio di disagio sociale) contribuendo a ridurre le disuguaglianze;

- realizzando azioni per la piena inclusione delle persone LGBTI e difenderne i loro diritti;

- riducendo la disuguaglianza tra persone con disabilità ed il resto della popolazione attraverso la promozione attiva dell'inserimento lavorativo delle stesse;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- sostenendo i processi istituzionali, nell'ambito della giustizia penale, perché sia assicurata una maggior tutela ai diritti dei più vulnerabili, quali minori e giovani.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato nei seguenti paesi: Bolivia, Brasile, Cile, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Haiti, Nicaragua, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay **all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".**